

## Nuove fonti vivaldiane per i Concerti BWV 975 e BWV 980

### *Premessa*

Il materiale manoscritto vivaldiano analizzato e studiato per i Concerti BWV 975 e BWV 980, ove disponibile e reperibile,<sup>29</sup> non sempre è risultato essere totalmente autografo, ma bensì opera di anonimi copisti contemporanei di Vivaldi. L'opera di questi copisti e trascrittori, fu spesso poco precisa e soprattutto molto libera, specie quando non fu supervisionata personalmente dal compositore. Non sono quindi rari i casi nei quali i copisti trascrivevano solo parzialmente le partiture, tralasciando completamente la stesura dell'accompagnamento strumentale; in alcune occasioni, addirittura creavano un nuovo lavoro, mettendo insieme brani di opere diverse e precedenti, anche e non necessariamente del medesimo autore.<sup>30</sup> Questa consuetudine ha generato, come si può evincere dal seguito del lavoro, una serie di differenze, errori ed incongruenze tra le varie fonti, numerosi arrangiamenti del medesimo materiale musicale per differenti organici strumentali e la creazione di nuovi Concerti, realizzati "ad hoc" mediante l'unione di diversi movimenti di composizioni precedenti.

Non risultano esenti da errori anche i manoscritti BWV 975 e 980 custoditi a Berlino ed opera, molto probabilmente, di Johann Ernst Bach;<sup>31</sup> nell'incipit di queste composizioni vengono infatti citate come fonti, rispettivamente, i Concerti dell'opera 4 n°6 e n°1 di Vivaldi.<sup>32</sup>

\* \* \*

---

<sup>29</sup> Una buona parte dei manoscritti vivaldiani custoditi in Germania è andata distrutta durante la Seconda Guerra mondiale. [N.d.A.]

<sup>30</sup> Cfr. Talbot, op.cit.

<sup>31</sup> Johann Ernst Bach (Eisenach, 28-I-1722, ivi 1-IX-1777), figlio di Johann Bernhard, si iscrisse il 16-I-1737 alla Thomasschule di Lipsia, rimanendovi fino al 1742, allievo di Johann Sebastian Bach. [N.d.A.]

<sup>32</sup> Cfr. Tavv. 7 e 10, pagg. 39 e 41.

## 1. Concerto in Sol min. BWV 975 per Clavicembalo

Fonti manoscritte ed a stampa consultate:

- J.S. Bach XII, Concerto di Vivaldi di J.S. Bach J.E. Bach Lipsiae 1739 (manoscritto Ms. P280 conservato presso la Staatsbibliothek zu Berlin Preussischer Kulturbesitz)
- Anne Dawson's Book, Concerto da Antonio Vivaldi Concerto op. 4 n°6 (manoscritto conservato presso la Henry Watson Music Library di Manchester)<sup>33</sup>
- A.Vivaldi, Concerto in Sol min. op. 4 n°6 (F.I. n°185), Edizione Ricordi<sup>34</sup>
- J.S. Bach, Concerto n°4 in Sol min. BWV 975, Dover Editions Ltd.

\* \* \*

L'analisi delle partiture manoscritte ed a stampa, ha evidenziato come il Concerto in Sol min. op. 4 n°6 (RV 316a)<sup>35</sup> sia compatibile solamente nel primo movimento con il Concerto BWV 975. Il secondo ed il terzo movimento,<sup>36</sup> infatti, sono del tutto estranei alla trascrizione effettuata da Bach per clavicembalo.

Il Concerto RV 316a, tuttavia, risulta essere una versione modificata nel secondo e terzo movimento di un altro Concerto in Sol min. per Violino, Archi e Continuo RV 316 del quale non è mai stata curata un'edizione a stampa ed il cui manoscritto è andato perso.<sup>37</sup>

---

<sup>33</sup> Presso la Henry Watson Music Library di Manchester sono anche custoditi i manoscritti di 12 Sonate per violino e basso continuo di Vivaldi (corrispondenti a RV 3, RV 6, RV 7a, RV 12, RV 17a, RV 22, RV 754, RV 755, RV 756, RV 757, RV 758, RV 759, RV 760) ed i manoscritti di due Concerti vivaldiani per Violino principale, 2 Violini, Viola e Basso, il Concerto in Do min. RV 761 ed il Concerto in La magg. RV 763 *L'Ottavina*. [N.d.A.]

<sup>34</sup> Nell'edizione londinese a cura di John Walsh del 1728, il Concerto op.4 n°6 corrisponde al Concerto RV 357 (F.I. n°215); il secondo movimento di questo concerto è uguale al Concerto RV 291 (F.I. n°183) che corrisponde al Concerto op. 4 n°4 dell'edizione olandese de *La Stravaganza* a cura dell'editore Estienne Roger. [N.d.A.]

<sup>35</sup> Il Concerto RV 316a risulta pure trascritto per cembalo da un anonimo del 1700; il manoscritto si trova nell'Anne Dawson's Book presso la Henry Watson Music Library di Manchester. Nella medesima raccolta sono pure presenti le trascrizioni del Concerto in Si b magg. op. 4 n°1 e del Concerto in Re magg. op. 3 n°9 per Violino, Archi e Cembalo. [N.d.A.]

<sup>36</sup> Purtroppo il manoscritto vivaldiano del Concerto RV 316a, presente alla Hessische Landes und Hochschulbibliothek di Darmstadt fino al 1940, è andato distrutto durante la Seconda Guerra mondiale. [N.d.A.]

<sup>37</sup> DEUM, *Le Biografie*, VIII,285-293, 1994, Torino.